

VareseNews

“Porto al cinema i paesaggi interiori e l’invisibilità delle storie”

Pubblicato: Sabato 14 Aprile 2012



Si è aperta con un ospite d’eccezione l’edizione 2012 di **Cortisonici**, il festival internazionale di cortometraggi. E’ infatti arrivato in città **Mimmo Calopresti**, regista italiano tra i più apprezzati a livello internazionale ed amatissimo in Francia, assieme a Nanni Moretti e Marco Tullio Giordana. Calopresti sarà tra i docenti di **Cortisonici LAB**, i laboratori di sviluppo di cortometraggi per giovani registi, e sabato pomeriggio ha incontrato il pubblico varesino alla Libreria Feltrinelli di corso Moro.

Mimmo Calopresti (Polistena, 1955) ha collaborato a lungo con l’Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico di **Torino**, esperienza che lo ha portato a realizzare alcuni dei più apprezzati documentari del periodo, come “A proposito di sbavature”, che vince il Torino Film Festival nel 1985, “Fratelli minori” (1987), “Ripresi” (1987) e “Alla Fiat era così” (1990), fino a “Paolo ha un lavoro” (1991) e “Paco e Francesca” (1992) prodotti dalla Rai. Nel 1995 dirige il suo primo lungometraggio di finzione, “La seconda volta”, interpretato da **Nanni Moretti** e **Valeria Bruni Tedeschi**. La sceneggiatura si aggiudica il **Premio Solinas**. Nel 2001 è chiamato a far parte della giuria del **Festival di Cannes** e nel 2004 è membro della giuria al **Festival di Venezia**. Tra gli altri suoi titoli, “Preferisco il rumore del mare” (2000), “La felicità non conta niente” (2003) e “L’abbuffata” (2007) con **Gérard Depardieu**. Nel 2008 è tornato al documentario realizzando “La fabbrica dei tedeschi”, sulla tragedia della Thyssen Krupp.

Nel corso dell’ intervista condotta dal critico cinematografico **Mauro Gervasini**, Calopresti ha spiegato al pubblico le differenze il **documentario**, genere profondamente legato alle persone e alla vita sociale, e il **cinema a soggetto** che, secondo il regista, «è la capacità di elaborare la realtà: magari i temi sono gli stessi del documentario, ma la fiction da la possibilità di moltiplicare, di mettere insieme storie diverse, di riorganizzare». Ma la differenza fondamentale tra i due generi è la scrittura, ossia la sceneggiatura, che a livello di metodo è la chiave di tutto il lavoro cinematografico. Quanto

all'”ispirazione”, secondo Calopresti «le vite sono fatte di paesaggi interiori che hanno bisogno di essere ricostruiti attraverso i corpi degli attori, i luoghi, le parole». E ancora, il regista ha raccontato come «il momento in cui si incominciano a scrivere le storie è quello in cui ci si rende conto di quello che le persone non dicono, dell'invisibilità delle storie, della vita, al di là della cronaca e dei problemi».

L'omaggio al regista è continuato al Cineclub Filmstudio 90 di Via De Cristoforis dove alle 21 è stato proiettato il documentario “La Maglietta rossa” (Italia, 2009, 50’).

Cortisonici 2012 prenderà ufficialmente il via martedì al Teatrino di via Sacco e si concluderà sabato 21 con la serata delle premiazioni. Ecco [tutti gli appuntamenti del festival](#).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it